



VI Edizione del Concorso:

Living Together 2017 - “Non muri ma ponti!”

Il Movimento **Giovani per la Pace** (Comunità di Sant'Egidio) bandisce per l'A.S. 2017 la VI edizione del concorso *“Living together”*, rivolto agli alunni della Scuola Secondaria di I grado. Il tema di quest'anno è: *“Non muri ma ponti!”*.

Il concorso di quest'anno vuole invitare i ragazzi a conoscere i muri di ieri e di oggi, soffermandosi a riflettere su come superare le barriere costruendo ponti di conoscenza, di amicizia e di solidarietà. Infatti nel mondo contemporaneo assistiamo alla costruzione di un numero sempre maggiore di barriere: alla fine di uno dei più grandi conflitti del secolo scorso c'erano solo cinque muri di confine in tutto il mondo; oggi ce ne sono 65, tre quarti dei quali costruiti negli ultimi vent'anni.

In un mondo interconnesso, dove in pochi secondi si può comunicare attraverso oceani e continenti, non sembriamo ancora pronti ad abbandonare i vecchi cardini della difesa e della sicurezza. I muri sembrano proteggere chi li erige, ma la storia insegna che muri e barriere non risolvono i problemi, in realtà amplificano la diversità. Il muro di Berlino, eretto dopo il secondo conflitto mondiale, è stato per l'Europa un simbolo di divisione e dolore. La sua caduta è stata per l'intero continente un momento di festa e, a livello mondiale, un segno di pace: finiva la paura e la conflittualità che avevano caratterizzato la seconda metà del Novecento. I muri che vengono eretti nel mondo attuale sono segno di un mondo che torna a dividersi, a proteggersi, a chiudersi, incapace di immaginare un futuro che non ripeta gli errori del passato.

Spesso i muri non sono fatti solo di cemento, ma sono barriere culturali, sociali, fatte di pregiudizi e di indifferenza: muri che separano il centro dalle periferie, chi è più forte da chi è più debole, muri di indifferenza davanti a chi fugge dalla guerra per cercare pace e futuro, muri di pregiudizio che dividono chi è anziano da chi è giovane.

Anche Papa Francesco nel recente incontro con i giovani a Cracovia, ha parlato dei muri che separano le persone oltre che le nazioni e ha chiesto ai giovani di non costruire muri di odio, ma ponti di pace e di umanità. Ha detto: *“Oggi noi adulti abbiamo bisogno di voi, per insegnarci a convivere nella diversità, nel dialogo, nel condividere la multiculturalità non come una minaccia ma come un'opportunità: abbiate il coraggio di insegnarci che è più facile costruire ponti che innalzare muri! Siate nostri accusatori, se scegliamo la via dei muri, la via dell'inimicizia, la via della guerra. Avete la possibilità ogni giorno di costruire non muri, ma ponti umani.”*

Per questo il concorso propone ai giovani un percorso di studio sui muri nella storia, sui muri che dividono la nostra società e su come costruire “non muri ma ponti!”



Modalità di partecipazione:

Anche quest'anno il concorso si svolgerà in **diverse zone della città**. La **Convention** finale con la premiazione delle scuole in concorso avrà luogo nel mese di aprile 2017 e prevede **la proiezione e l'illustrazione dei lavori dei ragazzi** oltre a testimonianze, video ed esibizioni di band musicali. Le edizioni precedenti hanno avuto un testimonial d'eccezione, l'attore Max Giusti, che da tempo segue le iniziative dei Giovani per la Pace.

Per partecipare ogni classe deve **compilare la scheda di iscrizione allegata** e inviarla entro il **27 marzo 2017** all'indirizzo email: livingtogether.roma@gmail.com.

Tipo di elaborato richiesto:

TESTI SCRITTI IN PROSA O POESIA, INTERVISTE, PRODUZIONI ARTISTICHE COME CARTELLONI, DISEGNI O RITRATTI, FOTOGRAFIE, BREVI VIDEO, POWER POINT, COMPOSIZIONI MUSICALI, PERFORMANCE TEATRALI O MUSICALI, ECC.

Alle classi della **scuola secondaria di I grado** sono proposte le seguenti tracce:

a) I muri di ieri e di oggi

Da sempre l'umanità ha cercato di proteggersi dall'*altro*. A questo scopo ha iniziato a sviluppare il proprio sapere ingegneristico sin dall'antichità; basti pensare al *vallo* dell'età romana o alle alte mura di cinta delle città medievali. La più grande costruzione dell'uomo presente sul nostro pianeta è un muro: la Grande Muraglia Cinese. In Europa ci sono sempre state divisioni tra i popoli. Proprio queste sono state la causa di due Guerre Mondiali. Negli ultimi 70 anni si è lavorato affinché queste divisioni fossero superate, con l'abbattimento delle frontiere e la libera circolazione delle merci e delle persone attraverso l'Unione Europea. Con lo scoppio di nuove guerre nel Mediterraneo (primavera arabe 2011) e in Medio Oriente (Siria) è cresciuta la paura e la diffidenza verso l'altro, mentre tanti cercano una via di fuga dalla violenza, alla ricerca della pace. La paura rende ciechi di fronte a chi soffre a causa della guerra e si costruiscono nuovi muri nel nostro continente (Ungheria, Bosnia...), che si aggiungono agli ostacoli geografici a causa dei quali tanta gente già perde la vita inseguendo la speranza di un futuro migliore.

b) Il primo muro da abbattere? Il primo ponte da costruire?

I muri non sono solo quelli fisici o geografici, ma anche quelli che ciascuno erige nella vita di tutti i giorni. Sono i muri del pregiudizio, dell'ignoranza, della diffidenza, della paura. Questi portano alla solitudine, allo schierarsi contro chi è più debole, a scartare chi è diverso, fragile o semplicemente non si conosce o non fa parte del proprio "mondo". Ma nessuno è felice a vivere sulla difensiva. L'incontro è sempre una scoperta e una ricchezza. Tanti sono i modi per superare le barriere e costruire ponti. Conoscere e incontrare sono i



primi modi per non avere più paura e far avvicinare mondi apparentemente lontani. Ognuno di noi può pensare alla propria esperienza personale o di gruppo e per immaginare da dove iniziare per costruire un mondo diverso.

c) Immagina una città e un mondo senza muri

Nella nostra città e nel nostro mondo ci sono muri invisibili. Pensiamo ai muri che spesso si creano tra le generazioni, tra giovani e anziani che a volte sembrano non poterci più dire niente perché troppo distanti dal nostro mondo tecnologico e veloce. Pensiamo ai muri che separano il centro dalle periferie, dove le opportunità sembrano tanto diverse e le distanze insuperabili. Pensiamo a quanti muri di indifferenza si alzano verso chi è più povero o chi vive per strada. Quanti muri anche a scuola, tra compagni, tra chi la pensa diversamente, tra chi segue una moda diversa. Abbattere questi muri è il primo passo che ciascuno di noi può fare per costruire una città pacifica e solidale, dove tutti hanno un posto, dove nessuno è più sconosciuto, dove essere insieme diventa una forza e dove non esiste più la paura dell'altro e la violenza che nasce da questa.

Per chi volesse incoraggiare le classi con un'esperienza diretta di solidarietà, per iniziare a costruire ponti facendo visita agli anziani in istituto, preparando i panini per chi vive per strada, o aderire ad altre iniziative per conoscere e abbattere i muri, è possibile contattare la segreteria del concorso tramite l'indirizzo email livingtogether.roma@gmail.com o telefonando al numero 392 8438609 (Lucia Di Stefano).



Living Together 2017 – “Non muri ma ponti!”

Scheda di Iscrizione

Io sottoscritto/a Prof./Prof.ssa _____

Insegnante di _____

presso la Scuola _____

di Via/P.zza/Largo _____

comunico la mia partecipazione al Concorso indetto dal movimento “Giovani per la Pace” dal titolo:

“Living Together 2017 – “Non muri ma ponti!”

insieme agli studenti delle classi di seguito indicate:

Classe	Sezione	N. Studenti

Chiedo di inviare ogni informazione e/o comunicazione riguardante il Concorso ai seguenti recapiti:

Tel.: _____

Cellulare: _____

Indirizzo e-mail: _____

Altro: _____

Data

Firma
